



COMUNE di LECCO

Provincia di Lecco

OGGETTO: ADESIONE ALLA CARTA DI AALBORG.

L'Assessore all'Ambiente Carlo Castelli illustra la proposta che di seguito si trascrive, già depositata in precedenza, ai termini di legge, a disposizione dei Sigg. Consiglieri Comunali.

La Conferenza delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED), tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, ha impostato le prime linee di un Piano mondiale per la tutela dell'Ambiente.

A partire da quell'incontro si è andata affermando la definizione di "sviluppo sostenibile" inteso come miglioramento della qualità della vita e l'impostazione di un programma di iniziative per ridurre l'inquinamento sul nostro pianeta e preservarne le risorse naturali a vantaggio delle future generazioni, mediante il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✧ L'integrazione delle considerazioni ambientali in tutte le strutture dei governi centrali e in tutti i livelli di governo per assicurare coerenza tra le politiche settoriali;
- ✧ Un sistema di pianificazione, di controllo e gestione per sostenere tale interpretazione;
- ✧ L'incoraggiamento della partecipazione pubblica e dei soggetti coinvolti, che richiede una piena possibilità di accesso alle informazioni ambientali.

Al termine della Conferenza è stato firmato un documento, denominato "Agenda 21", che raccomanda ai governi di sviluppare politiche ambientali, coinvolgendo tutti i settori economici e sociali, nella promozione, entro il 2000, di interventi concreti di salvaguardia, recupero e buona gestione delle risorse naturali.

L'Agenda 21 stabilisce i criteri cui dovranno attenersi le politiche dello sviluppo, a livello globale, nazionale e locale e fissa alcuni obiettivi di carattere generale da perseguire entro prestabiliti limiti di tempo. L'intento dei programmi che si ispirano ad Agenda 21 non è quindi quello di creare una nuova serie di politiche settoriali, quanto quello di introdurre considerazioni legate all'ambiente e all'equità sociale all'interno di politiche già esistenti. I differenti capitoli dell'Agenda 21 trattano infatti vari aspetti e settori dello sviluppo (attività produttive, attività estrattive, trasporti, agricoltura, pesca, , demografia, ecc.).

Il capitolo 28, in particolare, è dedicato a quegli aspetti dello sviluppo sostenibile che riguardano il livello locale, in particolare il livello urbano, ed impegna le autorità locali ad adottare una Agenda 21 Locale, aprendo "un dialogo con i propri cittadini, con le associazioni locali e con le imprese private". L'obiettivo primario di un tale progetto è di identificare una strategia politica, economica e sociale che permetta di limitare l'uso delle risorse naturali, offrendo contestualmente nuove possibilità di lavoro e soddisfacenti livelli di sicurezza sociale e di consumo.

Il rilievo che assume il livello urbano nelle politiche per lo sviluppo è dovuto alla notevolissima e crescente concentrazione della popolazione mondiale nelle aree urbane, e agli impatti che tali aree hanno sugli equilibri di territori assai più vasti.

I problemi estremamente differenti che caratterizzano le grandi e piccole aree urbane nelle diverse parti del mondo implicano naturalmente che gli obiettivi ed i criteri dell'Agenda 21 possano e debbano essere calibrati tenendo conto delle specificità locali; specificità che vanno salvaguardate tenendo anche conto degli usi, costumi, tradizioni, cioè di quel patrimonio etico, culturale, che caratterizza le singole comunità. L'identità e la diversità di ogni popolo sono patrimonio dell'umanità a garanzia di un equilibrato rapporto con l'ambiente, per questo

vanno garantite e difese con idonee forme di governo e con una decisa politica delle autonomie.

Nella gestione ambientale del territorio sono auspicabili forme di aggregazione fra Comuni appartenenti ad un'area omogenea come potrebbe essere l'area metropolitana lecchese.

I principi dell'Agenda 21 trovano attuazione programmatica nella "Carta di Aalborg" documento approvato e sottoscritto dalle città partecipanti alla Conferenza Europea sulle città sostenibili il 27.05.1994, in Danimarca ad Aalborg.

Inizialmente la Carta è stata sottoscritta da 80 amministrazioni locali europee e da 253 rappresentanti di organizzazioni internazionali, governi nazionali, istituti scientifici, consulenti e singoli cittadini.

Con la firma della Carta le Città e le Regioni europee si impegnano ad attuare i principi dell'Agenda 21 a livello locale e ad elaborare piani d'Azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, nonché ad avviare la campagna per uno sviluppo durevole e sostenibile delle città europee.

La Carta di Aalborg è suddivisa in tre parti. Nella prima si definiscono i principi base che devono guidare le città europee verso la sostenibilità, sulla base del riconoscimento che la città costituisce oggi un elemento cruciale per lo sviluppo del territorio europeo in generale; nella seconda viene lanciato un programma di promozione e supporto all'azione che mette in rete tutte le città ed aree urbane europee impegnate nell'Agenda 21; nell'ultima infine si definiscono i passi da compiere per la progettazione ed attuazione dei piani d'azione locali.

L'aggiornamento della Conferenza di Aalborg si è tenuto a Lisbona nell'ottobre del 1996. Lo scopo di questa seconda Conferenza Europea delle città è stato quello di *passare dalle dichiarazioni all'azione* e di analizzare gli ostacoli o i fattori determinanti per uno sviluppo sostenibile a livello locale.

Il documento redatto a seguito della Conferenza denominato "Piano d'Azione di Lisbona: dalla Carta all'Azione" racchiude i passaggi fondamentali per concretizzare le adesioni delle città, finora solo di principio, ai documenti internazionali.

Con il documento di Lisbona si ribadisce come la fase preparatoria all'avvio di un lavoro sull'Agenda 21 Locale parta dall'adesione alla Carta di Aalborg e sottolinea la centralità dell'approccio partecipato e della costruzione del consenso, pone l'accento sugli strumenti e le tecniche per la gestione della sostenibilità, si sofferma sull'importanza dell'educazione e della formazione per permettere a tutti i cittadini di partecipare in modo costruttivo al processo di Agenda 21 Locale.

Considerato che con delibera n. 334 del 16.06.1998 la Giunta Comunale ha affidato un incarico per la predisposizione del P.A.C. all'Istituto di Ricerche Ambiente Italia per il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- ⇒ Avvio di un'attività di monitoraggio ambientale;
- ⇒ Individuazione di obiettivi ambientali;
- ⇒ Elaborazione di un piano di Azione Ambientale.

E che pertanto la città di Lecco ha già avviato i lavori che sovrintendono al perseguimento di uno "sviluppo sostenibile" così come descritto nei documenti programmatici internazionali ("Agenda 21", Carta di Aalborg e Piano d'Azione di Lisbona);

Ritenuto pertanto di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di adesione alla Carta di Aalborg;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita la relazione che precede;
- Ritenuto di deliberare in conformità della proposta della Giunta Comunale;
- Vista la Carta di Aalborg allegata alla presente;

- Visto il parere in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'articolo 53 – 1° comma – della legge 142/90, qui allegato quale parte integrante, tenuto conto che l'atto non comporta impegno di spesa pertanto non è dovuto il parere contabile;
- Ritenuta propria la competenza, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 142/90;

DELIBERA

di aderire alla Carta di Aalborg “Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile” approvata dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg Danimarca il 27 maggio 1994, ed inviare pertanto, agli organismi europei competenti, la proposta di adesione della Città di Lecco.